

Nulla è dovuto al caso

Silvia: L'esperienza dell'amore di Dio nel Rinnovamento dello Spirito Santo ha cambiato la mia vita che fino a quattro anni fa era molto diversa: non conoscevo Dio e mi limitavo a dire di essere credente ma non praticante, senza sapere che mi trovavo nella menzogna. Nel mio cuore provavo una profonda solitudine e inquietudine che non riuscivo a comprendere. Sentivo che nella mia vita mancava qualcosa.

In quel periodo fui catapultata in un mondo sconosciuto, di angoscia, paura, di sofferenza, perché diagnosticarono la malattia di mia figlia Flavia: le sole parole che capivo erano rara e impossibile curare. Eppure in ospedale tutto parlava di Dio, la caposala, suor Emila, che la mattina appena entrava in reparto ci chiedeva di riunirci in corridoio a pregare insieme e ad offrire la giornata al Signore; Mariangela, la signora che puliva le stanze con il rosario in mano e parlava dell'amore del Signore, le altre famiglie con cui dividevo la stanza, testimoni della presenza del Signore nelle loro vite. Ascoltavo ogni parola sull'incontro con Dio, il suo amore, la sua presenza e più parlavano di lui e più mi sentivo assetata ma, in contrasto con questa grande sete che avvertivo nel cuore, mi sentivo punita e mi chiedevo perché proprio a me, perché a mia figlia, perché?

Il Signore mi chiamava, ma io non capivo. Daniela, Margherita e Roberta, come veri e propri angeli, mi circondarono con l'amore del Signore, mi puntellarono con la loro presenza come si fa per un edificio che sta per crollare. Iniziai a frequentare regolarmente la Messa e i sacramenti, ma ancora non capivo, facevo tutto per Flavia, nella speranza che il Signore la guarisse.

Poi conobbi un sacerdote e mi mostrò il volto di Gesù come non lo avevo mai visto, il volto del buon Pastore che dà la vita per le sue pecore; mi parlò dell'importanza di stare nel suo "recinto" mediante la grazia dei sacramenti; della presenza del Signore nei malati, dell'importanza di stare in un gruppo di preghiera, in particolar modo nel Rinnovamento dello Spirito Santo. Intanto il Signore, nella sua infinita misericordia, aveva iniziato a guarire il mio cuore, senza aspettare che io lo aprissi del tutto, ma "accontentandosi" del piccolo spiraglio che per disperazione avevo aperto. Entrare nel gruppo di preghiera è stata una scelta importante, benché avessi paura che qualcuno potesse in qualche modo "evitarmi", considerarmi diversa. Per il mondo sono una persona "sfortunata", una persona che vive con una figlia molto malata, pensavo fosse meglio per gli altri evitarmi. Molti amici, ma anche familiari hanno preferito abbandonarci o limitarsi a una telefonata sporadica. Anche se un po' titubante ho iniziato comunque a frequentare il Rinnovamento nello Spirito Santo, e il Signore ha continuato a guarire il mio cuore; mi ha mostrato quanto non avrei mai sperato. C'era una parola nel Vangelo di Giovanni che mi incuriosiva «Passando, vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?". Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma perché in lui siano manifestate le opere di Dio"» (9, 1-3). Il Signore mi ha fatto vedere la malattia non più con i miei occhi, ma con la sua luce, trasformando quella che io credevo fosse una punizione in una grazia, perché proprio nella malattia il Signore ha manifestato le sue opere: di conversione, di amore, di pace, di gioia, di affidamento a lui. Grazie, Signore, per il dono del Rinnovamento nello Spirito Santo, grazie perché mi hai mostrato un volto nuovo nelle persone che camminano con te, grazie perché tramite i fratelli che si fanno strumento nelle tue mani, mi consoli, mi prendi per mano, mi incoraggi, mi circondi con il tuo immenso amore, mi fai sentire parte importante della tua famiglia.

Tonino: Fare questa testimonianza mi ha riempito il cuore di gioia, in quanto so che tramite i fratelli del gruppo di preghiera è stato Gesù stesso a chiedermi di testimoniare il suo immenso amore.

Circa tre anni e mezzo fa, inaspettatamente, mi sono imbattuto per la prima volta nella vera sofferenza. Mi riferisco alla nostra piccola Flavia, che all'età di tre anni è stata travolta da una bruttissima malattia senza via di uscita, condannata (in questi casi è facile dire: Dio mio perché a me... cosa mi hai mandato) semplicemente perché non esistono cure per la sua patologia. Sono stati momenti bruttissimi, non riesco a spiegare quell'angoscia straziante di noi genitori, dei nonni. Regnava solo la disperazione che si tramutava nell'impotenza di non poter far nulla per fermare quel dolore insopportabile. Ed è qui che, sprofondati nelle tenebre, Gesù ha iniziato a bussare ai nostri cuori. Sapete come? Proprio tramite la testimonianza.

La mia mamma da anni vive nella famiglia del Rinnovamento e venendo a sapere della malattia di Flavia ha iniziato a mettere in opera quello che Gesù ci chiama ad essere: suoi testimoni del Vangelo. Non è che prima lei non lo facesse, anzi! Era il mio cuore non disposto ad ascoltare la Parola e ad accogliere l'amore di Dio.

Sinceramente ho cominciato a credere che Gesù è vivo, che se lo cerchi veramente, lui c'è! Guardando gli

occhi di mia moglie Silvia notai che a poco a poco la disperazione lasciava il posto alla luce e che il suo cuore sorprendentemente emanava pace. Ancora non lo capivo, ma lo Spirito Santo stava operando in lei. Per questo un martedì decisi di accompagnarla al gruppo di preghiera e fui subito colpito dalla calorosa accoglienza che mi venne riservata. Mi sentii abbracciato dall'amore dei fratelli, che trasmettevano un mix di gioia, pace e consolazione. Non me ne resi subito conto, ma oggi posso dire che in loro era scolpito il volto di Cristo. Queste sono le meraviglie che lo Spirito Santo ha donato al Rinnovamento. Per questo voglio affermare che non sono io che sono entrato nel Rinnovamento, ma che il Rinnovamento è entrato in me. Che lo Santo Spirito mi ha donato gratuitamente una vita nuova. La piccola Flavia non è ancora guarita ma "a Lui nulla è impossibile". Il Signore ha scrutato il mio intimo sofferente e mi ha donato il "balsamo" del suo amore per curare il mio cuore. E sono sicuro che la nostra Flavia in questo mondo non c'è per caso, ma è Gesù che ha scelto lei per far testimoniare quante meraviglie compie e compirà lo Spirito Santo!

Per sopperire al dolore, nella preghiera comunitaria mi ha donato lo Spirito di consolazione, nell'angoscia lo Spirito di pace, nell'abbandono lo Spirito di forza, ma soprattutto lo Spirito d'amore, quell'immenso amore che Gesù effonde in noi, solo che apriamo i nostri cuori a lui. E voglio affermare con gioia che ritengo una conversione, una guarigione spirituale un miracolo! Sperimentare l'amore di Dio nel mondo di oggi, lo considero miracolo. Nel mio cuore riecheggia con forza una Parola del Vangelo che dice: «Non fidare nelle tue ricchezze, e non dire questo mi basta»; per questo chiedo sempre con umiltà al Signore, nelle mie preghiere, che non mi faccia mai dire "questo mi basta", altrimenti verrebbe meno il suo immenso sacrificio che fece salendo e morendo in Croce per la nostra salvezza. Grazie, Gesù, perché nel mio cuore hai donato la certezza che sei vivo e la gioia di sapere che sei in mezzo a noi. **Silvia e Tonino**